**C.P.I.A. 1 Foggia**

**a. s. 2019/2020**

|  |
| --- |
| **FAD (formazione a distanza) :**Disciplina: ITALIANO Corso: PRIMO PERIODO DIDATTICOCOMPETENZA  **Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.** |

**IL TESTO**

**Che cos’è un testo?**

Il termine **TESTO** (dal latino textus "intreccio, tessuto") sta ad indicare un insieme di parole, scritte od orali, strutturato in base alle norme di una certa lingua per comunicare un messaggio: proprio come i fili del telaio che, intrecciandosi secondo lo schema imposto dalla macchina, formano un determinato tessuto.

Per raggiungere il suo scopo, un testo deve innanzitutto essere

* comprensibile,
* completo
* coerente.

Per ottemperare al primo requisito, la comprensibilità, occorre ovviamente che il testo sia espresso in un codice linguistico noto a chi lo legge o lo ascolta: è chiaro, ad esempio, che possiamo intendere un testo in lingua straniera soltanto se conosciamo quella lingua.

Circa la completezza, un testo può essere sì comprensibile per quanto attiene alla lingua in cui è espresso, ma risulta inutile se manca qualche elemento fondamentale del messaggio che intende trasmettere. Se, ad esempio, in una stazione ferroviaria leggiamo o ascoltiamo dall’altoparlante questo annuncio: "Il treno delle ore 11 per Parigi", che cosa possiamo capire? Nulla, poiché al testo manca l’elemento fondamentale che ci dica che cosa fa il treno per Parigi delle ore 11: arriva? ritarda? parte? è stato soppresso?

Infine, un testo deve possedere coerenza, cioè il suo contenuto deve essere strutturato secondo un’organizzazione logica di pensiero: altrimenti non comunica nulla e perciò non ha scopo alcuno. Ad esempio, un testo che affermi: "Le scimmie sono solite esplodere nell’immenso", essendo privo di coerenza logica, non ha valore comunicativo.

**Tipi di testo**

Orientando la nostra indagine sul testo scritto, individuiamo subito una prima fondamentale suddivisione:

* letterario
* non letterario, cioè pragmatico o d’uso.

Il **TESTO LETTERARIO** è scritto con l’intento di costituire un’opera d’arte.

Una volta stabilito ciò che intende comunicare, l’autore studia attentamente l’uso della lingua e dei suoi mezzi espressivi per conseguire l’orma più efficace e più ricca di significato, stimolando la sensibilità emotiva e la capacità interpretativa del lettore.

Il testo letterario scaturisce dall’interiorità dell’autore, è una "finzione" che nasce dalla sua fantasia, anche quando riguarda fatti reali, e dalla sua sensibilità, costituendo un’interpretazione particolare e soggettiva dell’animo umano e del mondo.

Per comprendere pienamente un testo letterario non è sufficiente conoscere il codice linguistico in cui è scritto (livello denotativo), poiché termini e immagini si caricano di significati che vanno ben oltre il piano letterale rendendo più ricco e complesso significato del testo (livello connotativo).

Il **TESTO NON LETTERARIO** è detto anche pragmatico o d’uso perché è scritto per uno scopo pratico e del tutto privo d’intendimenti artistici.

Si avvale di un linguaggio ordinario, preciso, spesso essenziale e univoco nel significato.

Il mondo in oggetto è quello reale, cose e avvenimenti sono concreti. Per comprendere il testo non letterario è sufficiente la conoscenza del codice linguistico in cui è scritto (livello denotativo).

 I testi non letterari possono essere usati:

* per informare: descrivono com’è fatta una cosa (ad es., un articolo di un giornale di moda che descrive un abito); espongono un argomento per spiegarlo al destinatario (ad es., una voce d’enciclopedia); narrano un fatto (ad es., un articolo giornalistico di cronaca);
* per esprimere emozioni o giudizi: esprimono emozioni e sentimenti (ad es., una lettera, un diario); spiegano e valutano opere letterarie o d’arte (ad es., una recensione di un libro oppure un saggio critico);
* per prescrivere comportamenti e persuadere: dettano regole (ad es., un testo giuridico, oppure le istruzioni per l’uso di un apparecchio o di un medicinale);
* argomentano (cioè sostengono con argomenti) un’opinione (ad es., un discorso politico, un articolo di fondo, un saggio di filosofia).